

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 76 - N° 4 - Aprile 2008 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



Copertura a prato del nuovo Santuario

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.767711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Daminelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel . 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 767711894

Redazione: Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa: Interstampa s.r.l.
Via Barbera, 33 - 00142 Roma
Grafica: Tanya Guglielmi
Foto: Fotostudio Roma di Piero Zabeo
Abbonamento: Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

Maria è il capolavoro della missione del Figlio e dello Spirito nella pienezza del tempo. Era conveniente che fosse “piena di grazia” la Madre di Colui “nel quale abita corporalmente tutta la pienezza della Divinità” (Col 2,9).

In Maria, lo Spirito Santo, che è il Divino Amore, realizza il disegno misericordioso del Padre. E’ con lo Spirito e per opera sua che la Vergine concepisce e dà alla luce il Figlio di Dio.

In Maria, lo Spirito Santo, manifesta il Figlio del Padre divenuto figlio della Vergine. Per mezzo di Maria, lo Spirito comincia a mettere in comunione con Cristo gli uomini.

Nel nostro Santuario romano, dedicato alla Madonna del Divino Amore, siamo stimolati a vedere e scoprire Colui, che non si vede, lo Spirito Santo. Possiamo però contemplare le sue grandi opere che ha realizzato, tra le quali spicca in modo singolare la figura della Beata Vergine Maria.

Sembra che sia Lei a dirci: “io sono il tempio vivo del Divino Amore, cioè dello Spirito che mi ha riempita e che ha fatto germogliare nel mio grembo il Verbo eterno, Gesù, il Salvatore. Voi mi guardate e siete rapiti dalla mia bellezza, ma in me voi dovete vedere e adorare il Divino Amore, che in me si è racchiuso, per venire più facilmente anche a voi, è lui che mi rende strumento di grazia a vostro favore; lo Spirito Santo è stato sempre protagonista nella mia vita e nella missione che il Signore mi ha affidato; anche adesso che sono stata assunta accanto al Risorto nel Paradiso, è Lui la sorgente delle grazie che dà efficacia alla mia intercessione materna”.

Questo stretto rapporto dello Spirito con Maria, ci aiuta a capire che senza la sua grazia siamo privi di luce e di forza. Infatti Gesù, prima di salire al cielo, promise il dono dello Spirito che, nel giorno della Pentecoste, inondò il cuore degli Apostoli e di Maria santissima per una missione permanente di evangelizzazione e di santificazione nel mondo intero, per tutti i tempi.

Il giorno della Pentecoste (al termine delle sette settimane pasquali) la Pasqua di Cristo si compie nell’effusione dello Spirito Santo, che è manifestato, donato, e comunicato come Persona divina.

*Venga ad abitare nel nostro cuore e nelle nostre case col fuoco del suo amore!
Ave Maria!*

*Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco*





Copertura a prato
del nuovo Santuario

SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE
p. 2/3

CELEBRAZIONE EUCHARISTICA
PRESIEDUTA DAL VESCOVO RAVASI
p. 4/6

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA
p. 7

RAPPRESENTAZIONE
VIA CRUCIS -
V^a FESTA DI PRIMAVERA
p. 8/9

PELLEGRINAGGIO A LOURDES
GRUPPO DIVINO AMORE
p. 10

5X1000, DIVINO AMORE ONLUS
p. 11

60° DI SACERDOZIO
DI DON PIETRINO
p. 12

L'ULTIMO "ADESSO"
DI PADRE ALBERTO RUM
p. 13

UNA STORIA LEGGENDARIA
p. 14/15

SUPPLICHE
p. 16/III

PER RIFLETTERE E PREGARE

Inno allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti
riempi della tua grazia,
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.
Amen.

Questo inno, che si trova nella Liturgia delle Ore, lo scompomiamo nelle sei strofe per rileggerlo con maggiore attenzione, per coglierne qualche spunto di riflessione e per farne motivo di preghiera.

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti
riempi della tua grazia,
i cuori che hai creato.

Breve pausa di meditazione.

Gesù ha promesso ai suoi apostoli che avrebbe inviato lo Spirito Santo, ed essi riuniti in preghiera con Maria nel Cenacolo lo invocano e lo accolgono nel giorno della Pentecoste. La Ma-

donna del Divino Amore ci ricorda questo legame forte e necessario dello Spirito Santo con la sua vita e con la sua divina maternità e, nello stesso tempo, indica alla Chiesa di tutti i tempi la necessità di invocare lo Spirito Santo, perché visiti le nostre menti, illuminandole con la sua luce divina e riempia i nostri cuori, creati per l'amore, della sua grazia, come inondò e riempì il cuore della Beata Vergine.

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Breve pausa di meditazione.

I titoli con cui invochiamo lo Spirito Santo ci confortano, ci infondono fiducia e nello stesso tempo manifestano la potenza con cui la grazia di Dio penetra e agisce nell'anima.

Si parla del Consolatore, l'unico capace di consolare ogni afflizione del cuore e del corpo.

E' un dono del Padre celeste, disinteressato, prezioso, necessario, che non verrà mai ritirato.

Lo Spirito è acqua viva, fonte inesauribile di vita nuova, fuoco che brucia le scorie del male e fa apparire la bellezza dell'intervento di Dio. Crisma che plasma e rende conformi a Cristo. Giovanni Paolo II nella sua ultima visita al Divino Amore disse: "nessuno passi mai da questo

Santuario, senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore”.

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Breve pausa di meditazione.

Dio ama irradiare i sette doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio, per suscitare in noi la parola, per farla crescere affinché diventi, come nella Vergine Maria, carne e vita.

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Breve pausa di meditazione.

Ancora una volta l'Inno esprime la preghiera, affinché l'azione dello Spirito sia rivolta all'intelletto in modo che sia illuminato, e al cuore perché sia riscaldato dalla fiamma dell'amore di Dio. Viene invocata anche la guarigione delle ferite causate dal peccato, attraverso la delicatezza e il

profumo dell'amore. Dobbiamo invocare questi doni preziosi dello Spirito, ne abbiamo bisogno.

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Breve pausa di meditazione.

Tanti sono i nemici che possono nuocere, ma il nemico per eccellenza è il demonio, che noi non possiamo vincere personalmente, ci occorre un alleato forte e invincibile. Siamo sicuri che lo Spirito Santo ci difende, ci dona la pace, quella che Gesù ci ha lasciato e ci preserva dal male.

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Breve pausa di meditazione.
L'Inno si conclude con la richiesta allo Spirito Santo di svelarci il più grande mistero della nostra fede: l'unità e trinità di Dio, un mistero insondabile, ma non estraneo alla



ragione umana che si può aprire verso l'infinito, senza poter esaurire il grande mistero della Trinità, in cui trionfa in assoluto l'amore, la vera natura di Dio. Gesù ci dice che la vera salvezza consiste nel conoscere Dio Padre e il Figlio suo che il Padre ha mandato nel mondo. Svelaci il grande mistero e donaci la salvezza!

Recitare 3 volte

Ave Maria, piena di grazia...

Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.

- *Manda il tuo Spirito Signore e tutto sarà ricreato.*
- *E rinnoverai la faccia della terra.*

Preghiamo.

O Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore, che in Maria, Vergine santa e premurosa Madre, ci hai dato l'immagine della Chiesa manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza, perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore e camminiamo insieme fino alla metà della beata speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

L'ANNUNCIAZIONE CON IL VESCOVO GIANFRANCO RAVASI

Il 31 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, Sua Ecc.za Mons. Gianfranco Ravasi ha presieduto, nel nuovo Santuario, la celebrazione eucaristica, durante la quale le Suore e gli Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore" hanno rinnovato i voti e le promesse. Poco prima della celebrazione ha dettato ai membri dell'Opera una ricca meditazione sul tema dell'oblazione, del dono. Riportiamo di seguito, in modo sintetico, alcuni passi salienti della riflessione.

«Vorrei proporre a voi sei piccole strade o percorsi di riflessione.

Primo percorso: la grazia.

L'affermazione del primato della grazia, non dell'uomo. Ogni offerta ha alle spalle non la persona che offre, ma colui che ti chiama ad offrire. All'origine c'è la presenza di Dio, quindi ecco il tema della grazia. C'è un brano-immagine nel Nuovo Testamento che esprime in modo mirabile questo primato e che ogni commento rischia di deturpare. E' nel libro dell'Apocalisse; Cristo sta passando per le strade del mondo ed ognuno è all'interno della propria casa, della propria vita; Lui passa e bussa alla nostra porta,

se uno apre Lui entrerà e cenerà con noi (cf Ap 3,20). E' vero che siamo noi ad aprire, ma è ancor più vero che se Cristo non passasse, questo incontro non sarebbe mai possibile! All'inizio di ogni esperienza spirituale c'è l'epifania di Dio. Paolo all'interno della lettera ai Romani, cita Isaia: *"Io, il Signore, mi sono fatto trovare anche da quelli che non mi cercavano, ho risposto anche a quelli che non si rivolgevano a me"* (Rm 10,20). Per cui, vedete, ogni esperienza spirituale ha alla base questo primato di Dio anche quando la persona apparentemente non cerca Dio. Paolo poteva parlare anche in senso autobiografico, lui che vive l'esperienza dell'incontro con Gesù alla porta di Damasco. La cultura di oggi, che tende a porre Dio fuori dei suoi orizzonti, purtroppo non ci aiuta. Un celebre filosofo, Cartesio diceva: *"cogito ergo sum"* (penso, perciò esisto). In realtà questa affermazione segna l'inizio della filosofia moderna che pone l'uomo al centro di se stesso in modo autonomo. Karl Barth, grande teologo contemporaneo, invitava ad aggiungere solo una lettera all'espressione di Cartesio per darle una visione cristiana: "co-



S. Ecc. Mons. Ravasi tiene l'omelia

gitor ergo sum": sono pensato, sono amato, perciò esisto.

Questa è la visione cristiana della vita.

Secondo percorso: la liturgia.

Per la Bibbia la prima offerta in assoluto è l'offerta liturgica. Nessuno venga davanti a me a mani vuote, dice il Signore. E' l'offerta rituale, il sacrificio. Nel libro delle Cronache leggiamo: *"Aronne e i suoi figli presentavano le offerte sull'altare dell'olocausto e sull'altare dell'incenso, curavano tutto il servizio nel Santo dei santi e compivano il sacrificio espiatorio per Israele secondo quanto aveva comandato Mosè, servo di Dio."* (1Cr 6,34). I sacerdoti sono consacrati e consacranti. L'offerta è la sintesi della comunità nelle mani dei sacerdoti. Cerchiamo quindi di vivere con intensità e splendore le nostre liturgie. Il salmo 47 dice: *"Cantate a Dio con arte"*. L'eucarestia è il cuore di tutta la liturgia.

Terzo percorso: liturgia e vita. Questa terza strada ci viene suggerita dai profeti. Essi, se li

La Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore
canta il **"Magnificat"** per le sorelle

che festeggiano il 50°
di professione religiosa:

e il 25°
di professione religiosa:

Sr. M. Egidia Fitti

Sr. M. Giuseppina Botti

Sr. M. Giuditta Papangelo

Sr. Anna Maria Gabriella Gazzola

Sr. Annamaría Giovina Ferretti

Sr. M. Grazia Zoppitelli



Nei primi banchi le suore che hanno ricordato i 25 e 50 anni di professione

leggete con attenzione, polemizzano fortemente contro la liturgia, contro i sacrifici offerti nel Tempio (cf Is 10-20). In Malachia leggiamo "Io non mi compiaccio di voi sacerdoti..., non accetto l'offerta delle vostre mani... Il Signore non guarda all'offerta né la gradisce con affetto dalle vostre mani ..." (Ml 1,10). Quindi c'è un'offerta insufficiente. Ecco allora il percorso: liturgia e vita. Noi non possiamo ridurre la spiritualità nel momento della liturgia se poi la nostra esistenza non è coerente, se il nostro comportamento verso i fratelli è indegno. La liturgia senza la vita è una farsa, è magia, è ipocrisia. Paolo diceva ai primi cristiani che non potevano celebrare l'eucarestia, se tra loro c'erano divisioni e contrasti (cf 1Cor 11). Il teologo ortodosso Eudokimov diceva: "tra il tempio, dove si elevano al Signore le preghiere ed i sacrifici, e la piazza, dove si svolge la vita di tutti i giorni con le sue gioie e dolori e contraddizioni, deve passare il vento dello spirito di Dio".

Quarto percorso: La carità.

Nel famoso discorso della montagna, nel vangelo di Matteo, Gesù dice: "Se tu stai per presentare la tua offerta all'alta-

re e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta e va prima a reconciliarti col tuo fratello..." (cf Mt 5,23). Vai prima a stabilire un legame d'amore, a ritessere un rapporto di fraternità. Ecco dunque il grande tema della comunità. L'offerta deve essere donata anzitutto a chi ti sta accanto. In Isaia leggiamo: "Se offrirai il pane all'affamato..." (Is 58,10), ecco il vero digiuno. È così che è mostrata tutta l'efficacia della nostra donazione. Questa è una realtà che ai nostri giorni è piuttosto rara. La società contemporanea ci ha

abituato soprattutto all'interesse: i giochi dell'economia sottilmente dominano i rapporti umani. L'egoismo è innato nella creatura umana e viene continuamente declinato nelle relazioni interpersonali. Il gratuito è sempre più raro. C'è un senso fortissimo dei diritti, e al contrario un senso debolissimo dei doveri. Ecco allora la necessità di tornare a creare la fiducia attraverso la generosità della carità. La "caritas", che è la grazia, deve generare la nostra caritas, la carità. L'apostolo Paolo, salutando tutti, lascia questa eredità: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35).

Quinto percorso: il corpo.

Dov'è la vera offerta che Dio gradisce? L'offerta più alta è il corpo, cioè noi stessi. Paolo ci ha lasciato una frase celebre: "Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rm 12, 1). E ancora: "Non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia per il peccato ma offrite voi stessi a Dio e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio" (Rm 6,13). È importante quindi costruire una spiritualità



La Madre Generale, Madre Lucia Bonaiti, rinnova i voti



Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Ravasi con gli Oblati

che abbracci fortemente la vita.

Dare tutto se stessi è molto più difficile che donare qualcosa. Non c'è amore più grande di colui che da la vita per coloro che ama. Pensiamo a quelle mamme che per dare la vita ai loro figli sono pronte anche a morire. E' questo il segno dell'offerta totale di se stessi. Ascoltiamo le parole di S. Pietro: "Noi siamo pietre vive nella costruzione del tempio di Dio... e siamo stati chiamati ad offrire sacrifici spirituali graditi a Dio..." (1Pt 2,5).

Sesto ed ultimo percorso: Cristo offerta. L'imitazione di Cristo è proprio guardandolo nel suo essere offerta. Paolo raffigura così il Cristo nella lettera agli Efesini: "Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave profumo" (Ef 5,2). Diviene così il sacrificio perfetto. Tutti i percorsi descritti prima sono rappresentati in Cristo; Cristo che è l'offerta al Padre.

La lettera agli Ebrei sottolinea con forza che ormai non abbiamo più bisogno di sacrifici

di animali né di moltiplicare le offerte; c'è stata un'offerta una volta per sempre. "Non ha bisogno, Cristo, di offrire ogni giorno, come gli altri sacerdoti, sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, perché Egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso" (Eb 7,27). Ecco allora il vero modello sul quale dobbiamo esemplarci. Tra poco ricorderemo Maria nella liturgia. Nelle icone orientali il modo più ricorrente

di raffigurare la Vergine è quella di Maria col bambino in braccio, che con la mano destra lo indica a noi. Sembra dirci: io sono la strada per arrivare a Gesù, ma la vera strada per la salvezza è Lui. Sant'Ambrogio aveva una bella frase per rappresentare la funzione di Maria, diceva: "Maria non è il Dio del Tempio, ma è il Tempio di Dio". Una vera e profonda spiritualità è sempre centrata su Cristo».



La prima oblazione di Don Harry, Don Jolly e Don Patricio, che verranno ordinati sacerdoti dal Papa domenica 27 aprile

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA

(commento di p. Alberto Rum)

VI. Santa Maria, Madre di Dio

Caro lettore - pellegrino.

La preghiera dell'Ave Maria è come l'eco del *Padre nostro*.

La "preghiera del Signore" contiene sette domande a Dio Padre. Le prime tre, più teologali, ci portano verso di lui per la sua gloria. Le altre quattro presentano al Padre di misericordia le nostre miserie e le nostre attese. Così è dell'Ave Maria.

Dapprima, nella parte contemplativa, diamo lode alla Vergine santa. Invochiamo, poi, l'intercessione della Madre di misericordia: di Maria, Madre di Cristo e madre nostra. Ora, nella prima invocazione: "Santa Maria, Madre di Dio", vogliamo riconfermare la nostra piena fiducia nell'onnipotenza supplichevole di Maria, Regina dei Santi e Madre del Signore.

Parlando dell'indole escatologica della Chiesa peregrinante e la sua unione con la Chiesa celeste, il Concilio Vaticano II afferma quanto segue: "A causa della loro più intima unione con Cristo, i beati (del cielo) rinsaldano tutta la Chiesa nella santità ... Ammessi nella patria e presenti al Signore, per mezzo di Lui, con Lui e in Lui non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquisiti in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini ... La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine" (LG 49). A maggior ragione, ciò vale per la Regina dei Santi, nostra sorella e nostra Madre. "La maternità di Maria nell'economia della grazia, - afferma ancora il Concilio -, perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di

Tradizionale pellegrinaggio da Montecelio (Roma)



tutti gli eletti. Infatti, assunta in cielo non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata" ... Questa funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente, continuamente la sperimenta e raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore" (LG 62).

A sigillo dell'onnipotenza supplichevole di Maria poniamo la famosa preghiera del *Memorare*: "Ricordati, o piissima Vergine Maria, non esserti mai sentito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro. Non volere, Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propria ed esaudiscimi. Amen".

RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS AL DIVINO AMORE

“Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, il discepolo che egli amava. Gesù disse alla Madre: donna ecco il tuo figlio, poi disse al discepolo: ecco la tua Madre! E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa”(cfr Gv. 19,25-27).

Una scena della Sacra rappresentazione della Via Crucis che si è tenuta al Santuario sotto la pioggia, venerdì santo, 21 marzo.



- IMPORTANTI APPUNTAMENTI -

PENTECOSTE FESTA TITOLARE DEL SANTUARIO

10 maggio sabato vigilia di Pentecoste ore 24 Pellegrinaggio notturno da Roma con l'immagine della Madonna del Divino Amore, partenza da Piazza di Porta Capena.

11 maggio Domenica di Pentecoste ore 12 Supplica alla Madonna del Divino Amore. Santa Messa presiede Sua Eccellenza Mons. Piero Marini.

MADONNA DI FATIMA AL DIVINO AMORE

11 maggio domenica ore 18 arrivo e accoglienza festosa. **13 maggio martedì** la Madonna di Fatima andrà a San Pietro. **17 maggio sabato** ore 24 partecipa al pellegrinaggio notturno. **domenica 18** ore 12 saluto e partenza dal Santuario (*Dall'11 al 18 la Madonna di Fatima si potrà visitare in qualsiasi ora del giorno e della notte nel nuovo Santuario*).

FIACCOLATA AI GIARDINI VATICANI

20 maggio martedì ore 20 ingresso e fiaccolata in omaggio alla Madonna del Divino Amore raffigurata in un bellissimo mosaico nei Giardini Vaticani. Prenotazioni: Ufficio Parrocchiale.

31 maggio sabato ore 21 Fiaccolata a chiusura del mese mariano nei viali del Santuario.

64° ANNIVERSARIO DEL “VOTO” PER LA SALVEZZA DI ROMA

1° giugno domenica ore 17 il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, presiede la Santa Messa di ringraziamento nel 64° Anniversario del “voto” per la salvezza di Roma (4 giugno 1944). Offerta del calice votivo e omaggio floreale da parte del Comune di Roma.

V^a FESTA DI PRIMAVERA 6 APRILE 2008



I ministranti della Parrocchia, del Divino Amore presentano un cesto con i chicchi di grano.
Sullo sfondo gli ex-voto esposti all'aperto

Momenti della Benedizione
Ma campi, ai prati, ai pascoli e agli animali. Con questo rito, i fedeli esprimono la loro riconoscenza per i benefici ricevuti da Dio, che ha creato con ineffabile amore l'universo e ne ha affidato la cura all'uomo, perché attraverso il lavoro assiduo, possa assicurare ai fratelli il necessario per la vita.



Dalla Torre del primo miracolo la Benedizione ai campi, ai prati, ai pascoli e agli animali

PELLEGRINAGGIO A LOURDES - GRUPPO DIVINO AMORE

IN AEREO 5 GIORNI CON L'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

Dal 26 al 30 agosto 2008, nel 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Lourdes e nel 50° del primo pellegrinaggio dell'Opera del Divino Amore, guidato da Don Umberto Terenzi nel 1958.

Quota € 645,00 - di cui acconto € 130,00 all'iscrizione – Supplemento per camera singola € 160,00.

La quota comprende:

Viaggio aereo Roma-Lourdes-Roma (voli speciali Mistral Air, classe unica); trasferimenti in pulman, visite come da programma, pensione completa (bevande escluse); albergo di cat. 3 stelle (camere a due letti con servizi privati); mance; porta documenti e materiale del pellegrinaggio; assistenza tecnico-religiosa; assicurazioni; visite come da programma.

Documenti: Per i cittadini italiani è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio.

Per informazioni e prenotazioni:

Ufficio Parrocchiale

Tel. 06.713518

Fax 06.71353304



1958 il Padre Don Umberto Terenzi alla guida del primo pellegrinaggio dell'Opera della Madonna del Divino Amore, con le suore, i sacerdoti, i seminaristi, i dipendenti, a Lourdes



In occasione della Santa Pasqua, il giorno 18 marzo 2008, si è presentata al Santuario del Divino Amore una rappresentanza del personale del 31° Stormo guidata dal proprio Cappellano Militare e dal Magg. AArus Cosimo BAGLIVO. Ha diretto i canti della cerimonia l'ex Comandante del 31° Stormo Col. Pil. AArn Giuseppe GIMONDO. E' stata una giornata di alta spiritualità grazie alla presenza di Don Giuseppe TODDE, parroco della B.V.M. del Rosario in Ciampino.

DIVINO AMORE ONLUS

Allarga gli orizzonti della carità del Santuario

Il 5x1000 dell'Irpef a sostegno delle opere del Santuario

Codice Fiscale **97423150586**

www.santuariodivinoamore.it
info@santuariodivinoamore.it

Don Umberto Terenzi

“Gnocco de mamma...”

Aneddoti e battute di spirito
del primo Parroco
del Santuario del Divino Amore

A cura di P. Tiziano Repetto S. L.



EDIZIONI DIVINO AMORE - ROMA

Volume
“Gnocco de mamma...”
Euro 10,00

Volume
“Il Divino Amore nelle parole dei Pontefici”
Euro 10,00

È possibile ricevere direttamente una copia del libro, facendo un **versamento di 11,30 Euro** (spese di spedizione *inclusa*) sul conto corrente postale **c.c.p. n. 76711894**

e scrivendo come causale:
“Gnocco de mamma...”
o
“Il Divino Amore
nelle parole dei Pontefici”

Santuario della Madonna del Divino Amore

**Il Divino Amore
nelle parole dei Pontefici**
Pio XII
Giovanni Paolo II
Benedetto XVI



EDIZIONI DIVINO AMORE - ROMA



Interno dell'Elicottero, in dotazione al 31° Stormo, per il trasporto del Santo Padre. Sulla schienale della poltrona riservata al Papa è stata collocata l'immagine miracolosa del nostro Santuario che porta la dedica:

*“la Madonna del Divino Amore
assista e protegga
l'equipaggio e i suoi passeggeri
durante le missioni di volo”.*

Roma, 8 dicembre 2007

Don Pasquale Silla

60° DI SACERDOZIO DI DON PIETRINO

Ha celebrato il 60° della sua Ordinazione Sacerdotale Mons. Pietro Di Fabio il 13 marzo 2008, nel Santuario diocesano della Madonna della Neve. Fu amico carissimo del nostro Padre Fondatore, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi.

Grande è stata la partecipazione della sua gente alla Celebrazione Eucaristica.

Lo ricordiamo con affetto per il suo esempio di buon pastore, di buon samaritano del gregge a lui affidato, di buon consigliere, sostenitore delle Opere della Madonna del Divino Amore, Direttore spirituale dei seminaristi, sacerdoti e suore.

Lo vogliamo ricordare con infinita gratitudine con le sue stesse parole pronunciate durante l'omelia della Messa celebrata nel giorno anniversario del suo 60° di sacerdozio.

Egli ricordava tra l'altro con non poca emozione, quel giorno, di tanti anni fa, quando fece il suo ingresso nella Parrocchia di San Michele Arcangelo a Guarcino. **«Quel giorno, quando mi dissero che, nel disegno di Dio, la mia nuova terra e la mia gente era Guarcino, dove avrei potuto spendere la mia vita, fatta eco della parola di Dio, sentii l'anima turbarsi: mi**

pareva impossibile vivere lontano dallo sguardo materno della mia Madonna della Libera, che aveva cullato la mia infanzia e aveva dato tanta speranza all'aurora fulgida del mio sacerdozio.

Ma qui, subito ritrovai quello stesso sorriso di Madre Celeste entro la pupilla schiusa di una affige che da tempo lontano s'invocava

con il titolo di «Madonna della Neve». Rivedi allora le stesse braccia della Madre aprirsi all'anima nel trepido avanzare delle mie stagioni; e rifiorivano i messaggi che avevo appreso soavi nella mia primavera, e ancora luminosi nell'autunno mio della vita».

Una vita, la sua, speesa per il bene degli altri! Don Pietrino nativo di Alatri, fu ordinato sacerdote il 13 marzo del 1948 e dopo essere stato, per quattro anni, cappellano della chiesa di Sant'Emidio ad Alatri, l'11 febbraio 1952, Festa della Madonna di Lourdes, fece il suo ingresso nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo a Guarcino.

Tutta una vita consacrata a Dio per amore, sotto lo sguardo di Maria Madre del Bell'Amore.

M. L. A.



Don Pietrino - 60° di Ordinazione Sacerdotale nel Santuario della Madonna della Neve a Guarcino, con una larga partecipazione dell'Opera del Divino Amore

Nel segno della devozione alla Beata Vergine Maria, si è svolto il cammino orante di tanti giovani che hanno partecipato alla Veglia di preghiera per la 45^a Giornata Mondiale delle Vocazioni, celebrata nella Basilica di San Giovanni in Laterano e presieduta dal Cardinale Camillo Ruini.

La novità di quest'anno è che la Veglia è stata seguita, sabato 12 aprile, da un pellegrinaggio notturno a piedi al nostro Santuario, "affinché il mondo creda alla Vocazione - Missione della Chiesa", ed è stato proprio questo il significato del cammino dei giovani nel deporre con la preghiera ai piedi di Maria, uno dei momenti più significativi della Giornata, "l'attenzione alla pastorale vocazionale".

L'ULTIMO "ADESSO" DI P. ALBERTO RUM

Era l'inizio di Gennaio dell'anno scorso quando p. Alberto Rum mi affidava una piccola serie di articoli a commento della preghiera dell'ave Maria da pubblicare sulla rivista del Collegamento Santuari mariani d'Italia, e alle parole: «prega per noi ... adesso e nell'ora della nostra morte» chiosava.

«L'ora della morte» è l'ultimo adesso della nostra vita terrena. Per essa si varca la soglia della vita eterna. Ma non se ne conosce la data. Occorre quindi vegliare e invocare il soccorso materno di Maria non una volta sola, ma 50, ma 100 volte: *Prega per noi nell'ora della nostra morte.*

Nel suo *Trattato della vera devozione a Maria*, San Luigi Maria da Montfort, dopo aver tracciato l'immagine dei veri devoti di Maria, pone sulle labbra della Vergine santa queste parole di compiacimento materno: «Beati coloro che seguono le mie vie, cioè beati quelli che praticano le mie virtù e che camminano sulle tracce della mia vita, con l'aiuto della divina grazia.

Padre Alberto Rum il 13 marzo 2008 chiudeva la sua giornata di lavoro terrena per entrare nella Casa del Padre. Sacerdote, prima ancora che scrittore-giornalista, ha dedica-



Padre Alberto Rum

to ogni giorno della sua esistenza a Maria, donando a chiunque l'abbia conosciuto l'amore per le cose di Dio.

E' stato tra quelli della prima ora nel Collegamento Mariano Nazionale divenuto poi Collegamento dei Santuari, svolgendo con amore e preparazione il ruolo di redattore de «La Madonna», organo dell'Associazione stessa. Ha cantato le lodi di Maria, della quale era filialmente innamorato: Lascia a quanti l'hanno conosciuto il migliore degli insegnamenti: mettersi alla scuola della Madre per imparare ad essere figli dell'unico Padre.

Ci piace infine ricordare p.

Alberto impegnato al Centro Mariano, dove ha legato la sua vita consacrata e la sua missione. Ogni richiesta di ministero mariano volta a far conoscere e vivere la perfetta devozione a Maria, lo ha visto rispondere prontamente e con slancio: eccomi; sull'esempio di Colei che ha amato e fatto amare, come strada sicura per arrivare a conoscere, amare e servire sempre meglio Cristo sapienza crocifissa.

«...O Maria, ti aspetto, non privarmi di questa consolazione. Fiat, fiat; amen, amen... Felici quelle azioni che verranno chiuse fra due Ave Maria».

Giuseppe Daminelli

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori

adesso

e nell'ora della nostra morte. Amen

Sono passati 80 anni dal famoso miracolo al Polo Nord. Il Santuario custodisce l'ex-voto del marconista Giuseppe Biagi.

La domenica mattina andavo a caccia nella campagna romana e all'alba facevo sempre in modo di trovarmi nei pressi del Santuario, per andare alla Messa.

Sapevo quanti miracoli aveva fatto la Madonna. Così, nella solitudine e nel freddo del pack pregavo senza che gli altri mi sentissero: "Madonna, fà che qualcuno capti i nostri richiami, facci ascoltare dal mondo civile!"

UNA STORIA LEGGENDARIA

Nel novembre scorso le cronache della radio e dei giornali hanno portato alla ribalta un eroe degli anni trenta: Giuseppe Biagi. Ma non tutti sanno che egli era anche un devoto della Madonna del Divino Amore. La cuffia-radio che egli stesso ha portato qui al Santuario, subito dopo il ritorno miracoloso in patria è testimonianza della sua fede e oggetto di particolare attenzione da parte dei numerosi pellegrini.

Sono stato a trovarlo durante la sua ultima malattia, nella clinica Baduel in Roma, dove egli era ricoverato. Aveva subito l'operazione da poco tempo. L'avevo conosciuto, al suo ritorno dal Polo, quando venne al Divino Amore portando la cuffia-radio come ex-voto. Molte volte mi ero fermato a parlare con lui nei pressi di S. Paolo, dove egli faceva il benzinaro. In questa mia ultima visita gli ho portato in dono una bella immagine della Madonna del Divino

Amore. L'ha tra le mani, l'ha guardata intensamente e l'ha baciatà; una lacrima rigava il viso di quell'uomo impletito da tante prove. Sì! era proprio Lei, la Madonna del Divino Amore, che lo aveva salvato quella volta... lassù tra i ghiacci del Polo.

Che sia stata la Madonna a salvarlo, Biagi me l'ha confermato in questo mio ultimo incontro con lui. Ha permesso che questa sua testimonianza fosse registrata su magnetofono. La sua voce usciva stanca, a pause... ormai il male avanzava insorribile. Ho visto i suoi occhi brillare intensamente quando ricordava il loro arrivo al Polo, la gioia dell'equipaggio, l'orgoglio di aver raggiunto per primi «il vertice del mondo». Ma ecco fulminea la tragedia al momento del ritorno: alle ore 10,33 del 25 maggio 1928 il dirigibile «Italia» precipita trascinando per venti km. sul ghiaccio parte dell'equipaggio. Ma alcuni degli uomini, tra i quali Biag-

gi, furono sbalzati letteralmente dalla cabina, che si sfasciò al momento dell'urto sulla banchisa. Biagi si trovò con la cassetta della radio di fortuna stretta contro il petto. Dopo il primo momento di smarrimento, cercò di stabilire il contatto con la nave-appoggio «Città di Milano». Ma mentre la sua radio captava, non riusciva a trasmettere. Tra i resti della scialuppa: pochi viventi, una tenda, che fu subito issata. Biagi tentò per giorni e giorni disperatamente di farsi sentire, lanciando per lunghi periodi il segnale S.O.S. Silenzio assoluto. Quegli uomini, sbalzati sul pack, nell'interminabile luce del giorno polare, lontani dal mondo, con il timore che sopravvenisse la lunga gelida notte del Polo, si sentirono perduti.

Una lunga pausa... tanti ricordi assalgono la mente stanca di Biagi.

«Pregavamo tutti — riprende a narrare — ma lo facevo tra di me una preghiera un po' speciale, tutta mia: conoscevo bene la Madonna del Santuario del Divino Amore; tutti i romani le sono affezionati, io in particolare, fin da giovane. La domenica mattina andavo a caccia nella campagna romana e all'alba facevo sempre in modo di trovarmi nei pressi del Santuario, per andare alla Messa. Sapevo quanti miracoli aveva fatto la Madonna. Così, nella solitudine e nel freddo del pack pregavo senza che gli altri mi sentissero: "Madonna, fà che qualcuno capti i nostri richiami, facci ascoltare dal mondo civile!". E avevo promesso alla Madonna del Divino Amore che la prima visita che avrei fatto, se mi fossi salvato, sarebbe stata per lei; avrei portato al Santuario la mia cuffia come ex-voto».

Biagi si è rianimato facendomi rivivere gli attimi di gioia profonda provati al momento del contatto con la nave "Città di Milano", poi ha continuato: «Non sto a ridire tutte le

E avevo promesso alla Madonna del Divino Amore che la prima visita che avrei fatto, se mi fossi salvato, sarebbe stata per lei; avrei portato al Santuario la mia cuffia come ex-voto.



Il marconista Giuseppe Biagi, dopo aver tentato per giorni inutilmente di far funzionare la sua piccola radio, fece un voto alla Madonna del Divino Amore e la radio funzionò.

vicende che ci successero prima che fossimo tirati fuori dalla prigione del Polo; sono storie troppo note, credo che tutti le sappiano. Dirò soltanto che la prima domenica del mio ritorno a Roma, andai con mia moglie, mio figlio Giorgio e la bambina che mi era nata mentre ero ancora al Polo (le avevo messo nome Italia), al Santuario del Divino Amore, a portare in dono alla Madonna, che ci aveva salvati, la mia cuffia».

Ora Biagi era di nuovo con la vita sospesa, e si raccomandava alla Madonna, con quella stessa fede e con quella speranza dei suoi anni giovanili, perché Ella lo conservasse all'affetto dei suoi.

Pochi momenti prima di morire disse con un fil di voce alla suora che lo assisteva e ai suoi familiari che gli erano accanto: «Avevo promesso a

Don Terenzi... ma più che altro alla Madonna — il suo sguardo si accese luminoso, un lieve sorriso sfiorò le sue labbra — che sarei tornato al Divino Amore...». Ma la Madonna lo prese con sé: confortato dagli ultimi Sacramenti, il 2 novembre, serenamente spirava il «leggendario marconista che, con la sua minuscola radio di fortuna, per intercessione di Maria, aveva salvato dai ghiacci del Polo i superstiti del dirigibile "Italia"».

Don Umberto Terenzi

Giuseppe Biagi accanto al quadro che racchiude la cuffia-radio offerta alla Madonna — secondo il voto fatto — dopo il miracoloso ritorno dal Polo.



**Ore 10,33 del 25 maggio 1928
il Dirigibile Italia precipita sul ghiacciaio del Polo Nord.
Biagi si ritrovò con la borsetta della radio stretta al petto.**

Suppliche e Ringraziamenti

O Madre del Divino Amore, ti ringrazio con tutto il cuore e la mia anima, perchè anche se non sto tanto bene ti ringrazio ancora perchè ti ho visto veramente e sono rimasta colpita, perchè proprio a me, povera peccatrice, mi sei apparsa nel mio grande dolore. Grazie e grazie madre mia, ti venero sempre.

Giuliana

Cara Madonnina, non smetterò mai di ringraziarti per tutta la gioia che mi stai dando. Tra poco Nicole sarà con noi, la bimba tanto desiderata. Proteggila sempre e proteggi anche me e la mia famiglia e tutte le persone che hanno bisogno di te.

Cara Madonnina, ti ringraziamo infinitamente per la nostra creatura che sta arrivando! Siamo immensamente felici della nostra bambina. Proteggila e benedilala sempre. Benedici anche noi e le nostre famiglie. Aiuta Maria e Cristiano a superare serenamente questo brutto momento. Aiutami a far venire al mondo Sara senza complicazioni e ti prego, fa che sia una bambina sana e forte! Grazie, grazie, grazie.

Sfefania

Santissima Vergine Maria, Madre del Divino Amore, ti prego, aiutami! Intercedi per me presso la Santissima Trinità affinchè io guarisca dal cancro e sia purificata dal sangue pre-

ziosissimo del tuo Figlio Gesù e salvi la mia anima. Ti prego per ciò e per tutti i miei cari e per quanti -vivi e defunti- prego ogni giorno. Grazie, che Tu sia Benedetta.

Marlene



Per rinascere a nuova vita, per risorgere con una nuova confessione, ho bisogno dell'allegria di Dio, perchè sono sempre triste e insofferente. Non nutro alcuna speranza, non ho prospettive. Ho perso Gianluca e so che non sarò mai amica di Ernesto e per questo mi sento una malata cronica. Vivo la vita come una lenta e dolorosa agonia e impazzisco al pensiero di non amare alcun uomo e di non essere amata da alcun uomo o forse è meglio dire: il non vivere un rapporto d'amore con nessun uomo mi opprime. Non

averlo mai vissuto mi inorridisce. Mi sento completamente sprecata. L'amicizia non mi soddisfa affatto: è per me solo l'anticamera pietosa per la sala delle illusioni. Non sono capace di pregare per essere illuminata a riguardo: do per scontato che la risposta sia dentro di me e che io non sappia vederla. Signore, illuminami: che io veda nel mio cuore un segno del tuo progetto su di me e che Maria mi accompagni nel viverlo. Amen.

Valeria

Vergine Santa, ti ringrazio se ancora una volta sono tornata in questo luogo santo e ti chiedo perdono per questo mio carattere pessimista. Aiutami a vedere più le cose del cielo che queste terrene, ma le mie preoccupazioni Tu sai sono i miei figli Maurizio, gran lavoratore onesto e buono, il lavoro che non va e con i suoi quasi quarant'anni non ha un centesimo; Cinzia, da sette mesi separata, è tornata a casa. Per me e mio marito il matrimonio è sacro; il nostro dolore è quasi insopportabile, in più lei non va in chiesa. Ti prego, fa che ritorni all'ovile santo. Noi siamo anziani e malandati, lo sai bene Mamma. Confido e spero in Te.

Tua Domenica

Ti ringrazio, Madonnina del Divino Amore, perchè abbiamo da poco saputo che riceveremo un dono grandissimo e sappiamo che è stato tutto merito tuo. Proteggici sempre.

Erika e Sergio

Cara Madre del Divino Amore io ti supplico e ti chiedo la grazia, se è nella volontà del Padre, di sbloccare la mia vita: di potere trovare lavoro, di poter trovare un compagno e di stare in salute. Ti prego anche per la mia famiglia per la situazione economica-finanziaria. Ti prego anche di guarirmi dal rancore che nutro per loro. Ti prego di liberare me e la mia famiglia da ogni negatività che ci possa essere. I prego per Flavia, la sua guarigione. Ti prego per Mauro, affinché possa trovare lavoro. Grazie.

Alexia

Cara Madonnina, Ti ringrazio per tutto quello che mi hai dato. Ti ringrazio per avermi fatto risolvere il problema che ho avuto all'orecchio, recentemente: Tu mi hai indicato la strada giusta per farmi guarire. Ti ringrazio per i miei nipotini Domenico e Alice Maria. Benedicili dal cielo. Benedici le mie figlie e guida-le nel cammino di madri; Tu sai come è difficile oggi essere delle bravi madri. Ti ringrazio per la nascita di Emanuele, il nipote di mia cognata. Oggi sono venuta a portarti il fiocco celeste. Emanuele come Tu sai, è nato (17 febbraio) prematuro, ma alla nascita stava bene, poi, dopo un mese si è ammalato di meningite, mi sono rivolta a Te e per Tua intercessione è guarito è sta bene. Grazie Madonna. Ti ringrazio per aver aiutato Anita a sopportare l'operazione al se-

no, ora, per piacere aiutala a sopportare la chemio, Tu sai che Anita ha una situazione particolare, aiutala Tu. Se puoi concedimi le grazie che Tu sai Oggi sono venuta a trovar-ti, come facevo quando ero piccola con i miei genitori che erano Tuoi devoti. Ti ringrazio di tutto Ti affido tutti quelli che mi hanno chiesto di pregarti. Con tanto affetto Ti mando un grosso bacio.

nonna Maria

Cara Madre Celeste, aiutami a ritrovare la Fede aiutami ancora a credere nel adre nostro. Ti supplico per il padre mio figlio Andrea. Fai che esca dal vortice della droga, che ricominci a vivere. Ora che l'ha conosciuta (dopo 9 anni) fai che non la persa ancora. Sto male al desiderio che mio figlio soffra per un secondo abbandono. Illuminagli il cuore, fa che si renda conto del miracolo della vita. Madre nostra, aiutaci, aiutalo.

Sabrina

Madonnina cara, Ti prego aiutami, lo so che ho sbagliato a lasciare andare un sentimento che non è giusto vivere. Me ne rendo conto e sto male, malissimo. Ti supplico fammi uscire da questo tunnel di dolore, di peccato e fammi ritrovare la Luce. Fa che la serenità torni nella mia casa e che gli occhi e l'animo della mia mamma tornino a brillare, siano sereni e caldi... come sono sempre stati. Non mi lasciare Madonnina e dai

serenità e amore a tutti coloro che amo, ai miei genitori, ad Andrea, ai miei parenti e ... a me. Perdonami Ti prego, io voglio solo amore, solo amore. Ti voglio bene.

Anna

Madonnina mia cara, io Ti invoco e ti imploro di utare il mio papà di concedergli la grazia della guarigione per la sua grave malattia. Pre-ga insieme a me Dio adre Onnipotente affinchè questo miracolo possa avvenire; solo voi potete aiutarci, solo voi potete farlo. In questo momento di prova per me e per i miei familiari tutti, ti prego di aiutarci, di sostenerci, di darci tanta forza e fede. Non ci abbandonare mai, in Te confidiamo sempre. Ti prego, aiutami Tu a trovare l'amore vero e fà che non resti mai più da sola. Grazie di tutto. Amen.

Madonnina del Divino Amore, Ti chiedo due grazie: la prima di sentirmi finalmente perdonata dal Signore per un peccato commesso e che mi porto da anni come una croce pesantissima da portare e poi quella di salvare il mio matrimonio, togliendo dal mio cuore ciò che lo sta minando! Che sia fatta sempre la volontà del Signore, che è la migliore per la mia vita e non la mia volontà che a volte mi porta lontano da Te e da Dio. Vorrei diventare madre, se Dio lo vorrà. Grazie.

Emanuela

DAL 12 MAGGIO AL 28 GIUGNO
Messa in diretta dal Santuario

SANTUARIO DEL DIVINO AMORE (ROMA)



La TV che non si ferma all'immagine

Dal 12 maggio 2008 al 28 giugno
ogni mattina alle ore 8.30 la celebrazione
dell'Eucaristia in diretta su SaT 2000



CON MARIA VERSO LA SPERANZA



Settimana di spiritualità mariana per ragazzi
dal 26 agosto al 17 settembre 2008 presso il
SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE
ROMA

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2008 - ORE 18.30

Conferenza sul tema

L'“eredità” del 1968 nella cultura, nella società e nella Chiesa italiana

Intervengono:

Prof. Marco Invernizzi

Redattore de il Timone, conduttore di Radio Maria

Prof. Gaetano Quagliariello

Presidente della Fondazione Magna Carta

Mons. Rino Fisichella

Vescovo ausiliare di Roma e Rettore della Pontificia Università Lateranense

Coordina

Dott. Giuseppe Brienza

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE
Hotel Casa del Pellegrino Sala convegni "Don Umberto Terenzi"
Via Ardeatina, km. 12 - Roma - 06713519



Per informazioni:
sara.dendotti@poste.it 349.53.45.514

Centro Culturale
Fides et Ratio
Amici del Timone

TIMONE

PROGRAMMA

- 26 AGOSTO MARTEDÌ:** ARRIVI E SISTEMAZIONI
27 AGOSTO MERCOLEDÌ: "QUALI SPERANZE PER L'UOMO DI OGGI?"
28 AGOSTO GIOVEDÌ: "LA FEDE È SPERANZA"
29 AGOSTO VENERDI: LUOGHI DI APPRENDIMENTO DELLA SPERANZA
30 AGOSTO SABATO: "MARIA CI INSEGNA A CREDERE, SPERARE E AMARE"
ESPERIENZA DEL PELLEGRINAGGIO NOTTURNO
31 AGOSTO DOMENICA: VISITA AI LUOGHI SACRI DI ROMA
01 SETTEMBRE LUNEDÌ: SALUTI E PARTENZE

13 MAGGIO 1883

Incoronazione della prodigiosa immagine
della Madonna del Divino Amore

13 MAGGIO 1917

Apparizione della Madonna di Fatima

13 MAGGIO 1981

Attentato a Giovanni Paolo II
in Piazza San Pietro

A PERPETUA MEMORIA
DELLA PRODIGIOSA IMMAGINE DI
MARIA SANTISSIMA
DEL DIVINO AMORE
INCORONATA IL 13 MAGGIO 1883.
ALCUNI DIVOTI
POSFRO